

## Ansar al Sharia (Libia)

### Mappa operatività Ansar al Sharia



AS Libia nasce dalla cooperazione fra due gruppi, entrambi fondati nel vuoto istituzionale lasciato dalla transizione post-Gheddafi. A Bengasi nel febbraio 2012 Muhammad al-Zahawi (ucciso nel gennaio 2015) creava Katiba Ansar al-Sharia, mentre a Derna Abu Sufian ibn Qumu (ucciso nell'aprile 2013) istituiva Ansar al-Shari'a Derna: i due gruppi collaborano dall'estate 2014. Ansar al-Shari'a Libia è la più territoriale di tutte le branche AS: oltre al comando di parte di Derna e Bengasi, AS eroga servizi e detiene il potere nella città di Sirte e in parte del Fezzan. Qui, in particolare, AS Libia è a contatto con AQIM, con cui coopera. Il quartier general di Ansar al-Sharia si trova nella zona di Quwarshah, a Bengasi; nei mesi successivi alla caduta del regime di Gheddafi, il gruppo si è mosso per ampliare le proprie posizioni in altre zone della Cirenaica, in particolare Derna - la roccaforte storica dell'islamismo radicale libico, con molti militanti impiegati in Iraq e Afghanistan e luogo base del Gicl (Gruppo Islamico Combattente Libico) - Sirte, e Ajdabiya e provvede a mantenere la sicurezza in alcune città, oltre a favorire il transito di jihadisti diretti in Siria ed è ritenuto probabilmente il movimento islamico radicale più importante in Cirenaica e in Libia. Il gruppo è presente anche in Tunisia, dove Ansar al-Shari'a si è costituito nell'aprile del 2011 ed è nato sotto l'impulso di Abu 'Ayyad al-Tunisi, il cui vero nome è Sayf Al-lah Umar bin Hussayn, un salafita jihadista che aveva combattuto in Afghanistan e il suo leader spirituale è lo Sheykh al-Khatib al-Idrissi. Dietro la nascita in Tunisia di Ansar al-Shari'a ci sono personaggi come al-Idrissi e Abu

## **Ansar al Sharia (Libia)**

'Ayyad, e questo fa presupporre che non si tratti semplicemente di un movimento spontaneo nato in seguito alla caduta del regime di Ben 'Ali, quanto piuttosto di un gruppo islamista che operava in Tunisia già in precedenza; il suo obiettivo dichiarato è quello di far ricongiungere i tunisini con l'Islam e di applicare la shari'a, auspicando la jihad fuori dal territorio tunisino, perché quest'ultimo rimarrà solo terra di preghiera.

Nel corso del 2015 ci sono stati notevoli cambiamenti all'interno del gruppo in Libia; il leader pro al-Qaeda, Mohamed Al Zahawi, è morto in gennaio e in aprile, il leader spirituale del gruppo, Abu Abdullah al-Libi, ha aderito ad IS.

Il gruppo è ritenuto responsabile dell'attacco nel settembre 2012 all'Ambasciata americana a Bengasi; in particolare, Ahmed Abu Khattala, un comandante di Ansar al-Sharia aveva pianificato l'attentato. Nel dicembre 2012 venne catturato dalla DELTA FORCE americana e condotto negli Stati Uniti.

Il gruppo, prima dell'offensiva libica nei suoi confronti, era dedito ad attività volte al miglioramento della condizione sociale dei musulmani, con servizi sociali dedicati (prendendo spunto dai cugini tunisini evidentemente); successivamente iniziò a concentrare i propri sforzi nell'attività militare di contrasto alle autorità libiche.

Nonostante gli attacchi militari, il gruppo di rese protagonista di importanti donazioni di cibo, medicinali, vestiario, ecc.. in favore di paesi come il Sudan, Gaza e la Siria; ovviamente, dietro queste azioni c'era il chiaro intento di riuscire a creare legami e rapporti con le autorità governative di questi Paesi.

I punti centrali dell'agenda di questo gruppo si basano sui precetti del Corano, sottolineando la differenza sul concetto di democrazia: mentre per gli infedeli la democrazia è esercitata dal popolo, per l'Islam è basata sul ruolo di Dio (in questo modo attaccavano direttamente i partiti politici che affermavano di far esercitare la democrazia al popolo e, nello stesso tempo, affermavano con forza le loro radici nell'Islam); inoltre, ogni comportamento umano, deve essere coerente con gli insegnamenti del Corano.

## Ansar al Sharia (Libia)

### Mapa operatività Ansar al Sharia



**Muhammad al-Zahawi**



**Abu Abdullah al-Libi**



**Abu Sufian ibn Qumu**



**Ahmed Abu Khattala**

